CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: POVERTA' EDUCATIVA, MIGLIORARE GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE

PREMESSO CHE

il 29 ottobre 2013 il Comune di Torino ha approvato la Delibera n. 2013/05132 avente per oggetto "Istituzione di un organismo di collaborazione città/scuola denominato "Conferenza cittadina autonomie scolastiche";

l'organismo previsto dalla suddetta Delibera avrebbe il compito di favorire in modo più strutturato il rapporto tra la scuola dell'autonomia e la Città come momento di condivisione e programmazione degli obiettivi, di confronto sulle scelte di impiego delle risorse, di concertazione delle priorità al fine di realizzare un miglior servizio alle famiglie e agli studenti, in un contesto in cui coinvolgere gli altri soggetti interessati, come il MInistero dell'Istruzione e la Provincia di Torino, nonchè gli organismi del decentramento cittadino;

la modalità strutturata di collaborazione (come previsto in Delibera) dovrà, inoltre, essere estesa all'insieme dei soggetti che, in virtù del dettato della Legge 10 marzo 2000, n. 62, sono, come le scuole paritarie, parte del sistema nazionale di istruzione, nonché alle agenzie formative facenti parte del sistema della formazione professionale;

il 14 aprile 2016 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 15 l'Accordo di programma comunale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con Bisogni Educativi Speciali;

le disposizioni e gli impegni contenuti nell'Accordo si applicano ai nidi, alle scuole per l'infanzia, alle scuole primarie, agli istituti secondari di primo, secondo grado e a quelli della formazione professionale, statali e paritari del territorio del Comune di Torino, ambito territoriale dell'Accordo;

le finalità dell'Accordo sono quelle di qualificare sempre più gli interventi di sistema per l'inclusione scolastica al fine di garantire un progetto di vita autonomo, partecipato e positivo con lo sviluppo di tutti i potenziali individuali e opportunità di inclusione sociale. Tali interventi saranno orientati a criteri di: individualizzazione, accessibilità, flessibilità, tempestività e aderenza ai bisogni;

all'interno dell'Accordo era previsto oltre a tutte le attività di intervento, anche il percorso interistituzionale dell'inclusione degli alunni disabili,con disturbi specifici di apprendimento e con

esigenze educative speciali e venivano illustrate le interazioni strategiche tra gli Enti firmatari: quelle previste dalle norme, quelle su cui gli Enti si impegnano allo sviluppo ed al miglioramento e quelle innovative per costruire nuove forme di interazione e raggiungere obiettivi specifici;

CONSIDERATO CHE

molte scuole non erano a conoscenza delle potenzialità dell'Accordo e non ne erano state informate;

le scuole paritarie del primo ciclo di Istruzione (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) quale ambito di competenza del Comune per il personale educativo risultano essere:
scuole dell'Infanzia in totale 223, delle quali 136 paritarie, con il 90% convenzionate per mezzo della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne);

scuole Primarie in totale 141, delle quali 28 paritarie, con il 95% cattoliche o di ispirazione religiosa aderenti a FIDAE (Federazione Italiana della Attività Educative) o a FOE (Federazione Opere Educative);

scuole Secondarie di I grado in totale 85, delle quali 20 paritarie, con il 96% cattoliche o di ispirazione religiosa aderenti a FIDAE (Federazione Italiana della Attività Educative) o a FOE (Federazione Opere Educative);

la FIDAE che rappresenta la maggioranza delle scuole paritarie cattoliche, non è mai stata convocata e neppure invitata agli incontri per conoscere ed essere partecipe alle decisioni dell'Accordo sopracitato;

nel frattempo sono cambiate le esigenze e i bisogni degli studenti con difficoltà di apprendimento e delle famiglie che li sostengono, oltre alla pandemia, un periodo che ha tristemente incrementato la povertà educativa e generato una vera e propria perdita consistente in termini di sviluppo cognitivo, socio-emozionale, fisico;
a causa delle scarse risorse educative e dall'assenza di strumenti di welfare volti a sostenere, in situazioni come quella pandemica, i bisogni materiali primari dei bambini e delle bambine, occorre aggiornare ed integrare l'Accordo;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se:

in che modo l'Amministrazione pensa di diffondere e portare a conoscenza di tutte le scuole cittadine l'Accordo, che potrebbe essere in grado di rispondere ai bisogni specifici di bambini e famiglie particolarmente marginalizzate;

l'Amministrazione ha intenzione e quando, di aggiornare l'Accordo alle nuove esigenze per migliorare la privazione materiale ed educativa di tante famiglie, che si trovano a dover fare i conti con i bisogni materiali primari dei bambini e delle bambine;

se sarà aggiornato l'elenco delle associazioni di categoria (includendo anche la FIDAE) che potranno dare un supporto arricchente al nuovo documento aggiornato, affinché possa rispondere al meglio alle nuove e più complesse esigenze delle famiglie e dei bambini e ragazzi della nostra città.

Torino, 10/06/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Ianno'